



MICHELE BARRA
Consigliere di Stato

Assemblea costitutiva
Associazione Direttori Lavori della Svizzera di lingua italiana
Saluto

11 giugno, Centro Civico, Arbedo-Castione

Intervento di Michele Barra, Direttore del Dipartimento del territorio

Cari neosoci,

mi è piaciuto molto leggere, nella lettera d'invito a questa assemblea costitutiva, le parole "esperienza" e "pratica". Ho anche apprezzato, sempre nel vostro scritto, l'attenzione posta alla formazione.

Oggi, infatti, è essenziale abbinare alle ore sui cantieri quelle in aula: occorre sapere come si tira su un muro dritto e, al tempo stesso, palleggiare l'informatica ed essere in grado di gestire l'aspetto economico di una costruzione.

A una condizione però: teoria e pratica devono dialogare e puntare al risultato concreto. Ad esempio:

- è necessario imparare tutte le più recenti norme di sicurezza ma è anche fondamentale essere in grado di farle applicare sul cantiere;
- è importante conoscere i contratti collettivi ma è anche indispensabile saper parlare agli operai.



Da quanto so, voi questa condizione la rispettate pienamente.

Da un lato, il corso SUPSI per Direttore Lavori nelle sue quasi 200 ore di insegnamento risponde sia agli aspetti tradizionali, quali il controllo della qualità in cantiere, sia alle nuove esigenze, come gli aggiornamenti in materia di protezione ambientale.

Dall'altro, siete più che consapevoli che la fiducia dell'impresa e degli artigiani un direttore dei lavori la conquista sul campo

- dimostrando doti di mediazione,
- spirito d'iniziativa
- e capacità di prendere decisioni severe in caso di mancato rispetto delle norme di sicurezza.

I cambiamenti intervenuti nel campo dell'edilizia li ho vissuti personalmente.

Sono diventato impresario seguendo principalmente la strada pratica: da apprendista muratore a Berna (ciò che mi ha regalato l'utilissima conoscenza dello svizzerotedesco) a capocantiere, da assistente tecnico a impresario diplomato. E anche in questa veste non ho mai cessato di andare tutte le mattine sui cantieri.

Mio figlio, mutati i tempi, segue invece un percorso che privilegia inizialmente lo studio, nello specifico dell'economia.



Ma ciò non significa che per svolgere il mio ex mestiere non dovrà anche lui portare le scarpe sui cantieri. Perché non si può rinunciare né alla formazione teorica, né all'esperienza pratica.

Solamente così è possibile svolgere un **lavoro di qualità**, ed essere un direttore dei lavori che si spiega coi muratori conoscendone la reale fatica, che sa comprendere appieno le richieste del committente, che sa districarsi tra le norme di legge, che sa tenere un occhio vigile sulla formazione degli apprendisti.

Solitamente, gli auguri a una neonata associazione si fanno all'inizio del discorso. Io ve li faccio ora, perché volevo che si basassero su reali fondamenta, quelle che ho appena detto.

Il mio augurio alla costituenda *Associazione dei direttori dei lavori della Svizzera di lingua italiana* va dunque ben oltre la forma e si traduce nella piena condivisione del vostro obiettivo di **tutelare l'immagine e l'operato dei direttori dei lavori**.

Il raggiungimento di questo obiettivo è importante.

Siamo invasi da indipendenti e lavori distaccati: se non si trova un rimedio, ciò si tradurrà quest'anno in una perdita per l'economia ticinese di 250 milioni di franchi, pari a 1'200 posti di lavoro.

Stando alle previsioni, in questo 2013 le notifiche in Ticino tra indipendenti e distaccati saranno circa 37mila.



Se ciò avverrà è anche perché troppi committenti e imprese guardano unicamente al vantaggio finanziario immediato.

Non vedono il giusto costo del costruire di qualità, che si traduce in vantaggio economico nel tempo. E qualità significa affidarsi a manovalanza esperta, ben trattata e correttamente pagata; a ditte attente alla formazione dei giovani, alla sicurezza e all'ambiente. A direttori dei lavori formati a 360 gradi.

Auspico dunque che il vostro operato contribuisca a far capire che il **prezzo della qualità** in realtà è **un investimento**.

Naturalmente, non mi faccio illusioni: occorrono anche misure forti e, al tempo stesso, rispettose della legge.

Ad esempio, la procedura federale prevede come normale la notifica online dei lavoratori distaccati. Una vera autostrada informatica che noi, da bravi svizzeri ligi a tutte le regole, abbiamo aperto, mentre altri Stati impongono alle nostre imprese di percorrere impervie mulattiere prima di potersi offrire sul mercato estero!

La possibilità di notifica in rete andrebbe soppressa ma, vivendo in uno Stato di diritto, occorre trovare la via giuridica per farlo.



MICHELE BARRA
Consigliere di Stato

Su questo tema, su questa vera e propria invasione a danno della nostra economia, sono fortemente impegnato alla ricerca di soluzioni.

In tal senso il costituirsi oggi di un'associazione che, in pratica, evidenzia e difende la qualità del lavoro sui cantieri in tutti i suoi aspetti, mi è di aiuto.

Ve ne ringrazio e vi auguro buon lavoro.